

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO, CRITERI DI VALUTAZIONE E GIUDIZI DESCRITTIVI

Milena Piscozzo

Formazione territoriale - USR Campania

SCOPI DELLA VALUTAZIONE...

Valutazione **DELL'**apprendimento

Rappresenta la **FINE** di un percorso
(valutazione **SOMMATIVA**)

Giudica le acquisizioni **OTTENUTE**
sugli obiettivi della programmazione

SINTETIZZA e non descrive gli obiettivi
carenti e meno carenti

L'allievo (e la famiglia) **prendono atto** dello stato
della preparazione in quella disciplina ma non
sanno su cosa intervenire

VOTO NUMERICO

Valutazione **PER** l'apprendimento

Rappresenta l'**INIZIO** di un nuovo percorso collegato al
precedente (valutazione **FORMATIVA**)

Orienta verso **NUOVE ACQUISIZIONI** sugli
obiettivi carenti

DESCRIVE gli obiettivi carenti e meno
carenti, e non li sintetizza

L'allievo (e la famiglia) **prendono atto** dello stato della
preparazione in quella disciplina e **AGISCONO** per
modificarlo sulle aree descritte

GIUDIZIO DESCRITTIVO

Ordinanza 172 Miur

«VALUTARE»...

E' un processo in cui una **situazione osservata** viene messa a confronto con una **situazione attesa**, allo scopo di assegnare **significato e valore** alle due situazioni e agli esiti del confronto tra di esse;

Significati e valori assegnati guideranno poi la presa di opportune **decisioni operative**, collegate agli **scopi** più generali dell'azione valutativa.

SITUAZIONE ATTESA E OSSERVATA

Situazione ATTESA

E' costituita da obiettivi disciplinari
come da **programmazione**
(meglio se organizzati con curriculum
verticale)

E' UGUALE per tutti, tranne
per allievi con disabilità per i
quali vi è il PEI (Piano
Educativo Individualizzato) e
per alcuni allievi con BES per i
quali vi è il PDP (Piano
Didattico Personalizzato)

Situazione OSSERVATA

E' costituita da obiettivi disciplinari
raggiunti dal **singolo allievo**, a livelli
differenti

E' DIVERSA per ciascun
allievo, ma riferita agli obiettivi
comuni

SECONDO R. MAGER

«Per obiettivo si intende la descrizione di una *performance* che gli studenti devono essere in grado di mostrare per essere considerati competenti, descrive cioè il risultato dell'istruzione piuttosto che il metodo didattico»

NELLE INDICAZIONI

«Gli obiettivi di apprendimento individuano **campi del sapere, conoscenze e abilità** ritenuti **indispensabili al fine di** raggiungere **i traguardi** per lo sviluppo delle **competenze**»

NELLE LINEE GUIDA DELL'ORDINANZA


«Gli obiettivi descrivono manifestazioni dell'apprendimento in modo sufficientemente specifico ed esplicito da poter essere osservabili»

COME INDIVIDUARE OBIETTIVI RAPPRESENTATIVI DELLA PREPARAZIONE DELL'ALLIEVO?

Partire dagli obiettivi del curriculum di Istituto e definire delle priorità. Criteri possibili sono:

- Rilevanza data all'obiettivo nel curriculum di Istituto;
- Tempo-scuola dedicato all'obiettivo;
- Importanza dell'obiettivo come prerequisito per il raggiungimento di obiettivi successivi;
- Ricorrenza dell'obiettivo nei curricoli di varie discipline;
- Collegamenti interdisciplinari che l'obiettivo rende possibili;

TRE CONSIGLI UTILI

 **Chiarezza.** Un obiettivo è una affermazione specifica su che cosa gli allievi debbano essere in grado di fare al termine di un percorso di istruzione

 **Univocità.** Un obiettivo dovrebbe corrispondere ad un aspetto distintivo dell'apprendimento

 **Concretezza.** Un obiettivo dovrebbe centrarsi preferibilmente su aspetti osservabili piuttosto che sulle finalità ultime dell'insegnamento

CLASSE PRIMA ITALIANO

- Partecipare a scambi comunicativi (conversazione, discussione di classe o di gruppo) con compagni e insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti.
- Comprendere l'argomento e le informazioni principali di discorsi o storie ascoltati in classe.
- Leggere parole e semplici frasi nel carattere stampatello maiuscolo, cogliendo le informazioni principali.
- Scrivere parole, prestando attenzione alla loro grafia.

Ascolto e parlato

- **Comprendere l'argomento e le informazioni principali di discorsi affrontati in classe.**
 - **Ascoltare testi narrativi ed espositivi mostrando di saperne cogliere il senso globale e risporli in modo comprensibile a chi ascolta.**
 - **Raccontare storie personali o fantastiche rispettando l'ordine cronologico ed esplicitando le informazioni necessarie perché il racconto sia chiaro per chi ascolta.**
 - **Ricostruire verbalmente le fasi di un'esperienza vissuta a scuola o in altri contesti.**
-

Letture

- **Padroneggiare la lettura strumentale (di decifrazione) sia nella modalità ad alta voce, curandone l'espressione, sia in quella silenziosa.**
- **Leggere testi (narrativi, descrittivi, informativi) cogliendo l'argomento di cui si parla e individuando le informazioni principali e le loro relazioni.**
- **Comprendere testi di tipo diverso, continui e non continui, in vista di scopi pratici, di intrattenimento e di svago.**
- **Leggere semplici e brevi testi letterari, sia poetici sia narrativi, mostrando di saperne cogliere il senso globale.**
- **Leggere semplici testi di divulgazione per ricavarne informazioni utili ad ampliare conoscenze su temi noti.**

Scrittura

- **Acquisire le capacità manuali, percettive e cognitive necessarie per l'apprendimento della scrittura.**
- **Scrivere sotto dettatura curando in modo particolare l'ortografia.**
- **Produrre semplici testi funzionali, narrativi e descrittivi legati a scopi concreti (per utilità personale, per comunicare con altri, per ricordare, ecc.) e connessi con situazioni quotidiane (contesto scolastico e/o familiare).**
- **Comunicare con frasi semplici e compiute, strutturate in brevi testi che rispettino le convenzioni ortografiche e di interpunzione.**

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA

L'allievo partecipa a scambi comunicativi (conversazione, discussione di classe o di gruppo) con compagni e insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione.

Ascolta e comprende testi orali «diretti» o «trasmessi» dai media cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo.

Legge e comprende testi di vario tipo, continui e non continui, ne individua il senso globale e le informazioni principali, utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi.

Utilizza abilità funzionali allo studio: individua nei testi scritti informazioni utili per l'apprendimento di un argomento dato e le mette in relazione; le sintetizza, in funzione anche dell'esposizione orale; acquisisce un primo nucleo di terminologia specifica.

Legge testi di vario genere facenti parte della letteratura per l'infanzia, sia a voce alta sia in lettura silenziosa e autonoma e formula su di essi giudizi personali.

Scrive testi corretti nell'ortografia, chiari e coerenti, legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre; rielabora testi parafrasandoli, completandoli, trasformandoli.

Capisce e utilizza nell'uso orale e scritto i vocaboli fondamentali e quelli di alto uso; capisce e utilizza i più frequenti termini specifici legati alle discipline di studio.

Riflette sui testi propri e altrui per cogliere regolarità morfosintattiche e caratteristiche del lessico; riconosce che le diverse scelte linguistiche sono correlate alla varietà di situazioni comunicative. È consapevole che nella comunicazione sono usate varietà diverse di lingua e lingue differenti (plurilinguismo).

Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice, alle parti del discorso (o categorie lessicali) e ai principali connettivi.

DALLA
progettazione

ALLA
valutazione

Secondo B.S.Bloom

«Gli obiettivi educativi sono la formulazione esplicita dei modi nei quali ci si attende che i comportamenti degli studenti **vengano modificati** nel corso del processo educativo.»

Vale a dire i modi nei quali essi cambieranno il loro modo di pensare, formulare ipotesi, argomentare,...di agire

.

QUANDO SCRIVO UN OBIETTIVO MI CHIEDO:

- ▶ **Quale apprendimento intendo descrivere?**
 - Sempre meglio che sia osservabile e non interamente latente
- ▶ **A quale/i contenuto/i disciplinare è collegato?**
- ▶ **In quali condizioni?**
 - Quali prerequisiti per l'apprendimento? Quale sarà il contesto dell'apprendimento?

Esempi a confronto

Scuola primaria

Classe terza

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA STORIA

USO DELLE FONTI

- Individuare le tracce e usarle come fonti per produrre conoscenze sul proprio passato, della generazione degli adulti e della comunità di appartenenza.
- Ricavare da fonti di tipo diverso informazioni e conoscenze su aspetti del passato.

TRAGUARDI

L'alunno riconosce elementi significativi del passato del suo ambiente di vita. Riconosce e esplora in modo via via più approfondito le tracce storiche presenti nel territorio e comprende l'importanza del patrimonio artistico e culturale.

Usa la linea del tempo per organizzare informazioni, conoscenze, periodi e individuare successioni, contemporaneità, durate, periodizzazioni.

Individua le relazioni tra gruppi umani e contesti spaziali.

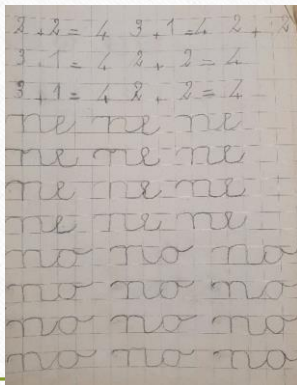
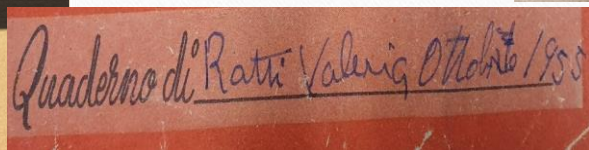
Organizza le informazioni e le conoscenze, tematizzando e usando le concettualizzazioni pertinenti. Comprende i testi storici proposti e sa individuarne le caratteristiche.

Usa carte geo-storiche, anche con l'ausilio di strumenti informatici. Racconta i fatti studiati e sa produrre semplici testi storici, anche con risorse digitali.

Comprende avvenimenti, fatti e fenomeni delle società e civiltà che hanno caratterizzato la storia dell'umanità dal paleolitico alla fine del mondo antico con possibilità di apertura e di confronto con la contemporaneità.

Comprende aspetti fondamentali del passato dell'Italia dal paleolitico alla fine dell'Impero romano d'Occidente, con possibilità di apertura e di confronto con la contemporaneità.

LAVORARE SULLE FONTI STORICHE



Le fonti storiche

Inserisci nella giusta colonna della tabella le seguenti fonti storiche.

- armi
- affreschi
- canti popolari
- pitture rupestri
- racconti
- monete
- gioielli
- diari
- fotografie
- proverbi
- leggende
- dipinti
- edifici
- graffiti
- libri
- filmati
- vestiti
- quadri
- vasi
- mappe
- ossa
- documenti
- disegni
- tombe
- manoscritti
- interviste registrate
- giocattoli
- lettere
- bibliografie
- stoviglie

Fonti visive	Fonti orali	Fonti scritte	Fonti materiali
PITTURE RUPESTRI	CANTI POPOLARI	MAPPE	ARMI
FOTOGRAFIE	RACCONTI	LIBRI	MONETE
DIPINTI	PROVERBI	LETTERE	GIOIELLI
GRAFFITI	LEGGENDE	DIARI	GIOCATTOLI
FILMATI	INTERVISTE REGI.	DOCUMENTI	EDIFICI
QUADRI		MANOSCRITTI	VESTITI
DISEGNI		BIBLIOGRAFIE	VASI
AFFRESCHI			STOVIGLIE
			MONETE

CHIEDERE AI BAMBINI DI
RACCOGLIERE FONTI
ATTRAVERSO I NONNI, I
GENITORI, GLI AMICI E FARE UN
LAVORO DI CLASSIFICAZIONE

DARE UNA SCHEDA DA
COMPLETARE

ANALISI DI UN CASO

ANALISI DEL CONTESTO

CLASSE: BISOGNI FORMATIVI

- Migliorare la lettura funzionale
- Arricchire il lessico

ITALIANO: TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA

L'ALLIEVO PARTECIPA A SCAMBI COMUNICATIVI (CONVERSAZIONE, DISCUSSIONE DI CLASSE O DI GRUPPO) CON COMPAGNI E INSEGNANTI RISPETTANDO IL TURNO E FORMULANDO MESSAGGI CHIARI E PERTINENTI, IN UN REGISTRO IL PIÙ POSSIBILE ADEGUATO ALLA SITUAZIONE.

ASCOLTA E COMPRENDE TESTI ORALI "DIRETTI" O "TRASMESSI" DAI MEDIA COGLIENDONE IL SENSO, LE INFORMAZIONI PRINCIPALI E LO SCOPO.

LEGGE E COMPRENDE TESTI DI VARIO TIPO, CONTINUI E NON CONTINUI, NE INDIVIDUA IL SENSO GLOBALE E LE INFORMAZIONI PRINCIPALI, UTILIZZANDO STRATEGIE DI LETTURA ADEGUATE AGLI SCOPI.

UTILIZZA ABILITÀ FUNZIONALI ALLO STUDIO: INDIVIDUA NEI TESTI SCRITTI INFORMAZIONI UTILI PER L'APPRENDIMENTO DI UN ARGOMENTO DATO E LE METTE IN RELAZIONE; LE SINTETIZZA, IN FUNZIONE ANCHE DELL'ESPOSIZIONE ORALE; ACQUISISCE UN PRIMO NUCLEO DI TERMINOLOGIA SPECIFICA.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA DELLA SCUOLA PRIMARIA

- **ACQUISIRE ED ESPANDERE IL LESSICO
RICETTIVO E PRODUTTIVO**
- **COMPRENDERE IL CONTENUTO DI UN TESTO
SEMPLICE IN BASE AD ALCUNI ELEMENTI
COME IL TITOLO E LE IMMAGINI;
COMPRENDERE IL SIGNIFICATO DI PAROLE
NON NOTE IN BASE AL TESTO.**

GLI INDOVINELLI LESSICALI

RISPONDI AI SEGUENTI INDOVINELLI

Serve per aprire la porta.....

Il verso dell'asino.....

Frutto che si trova nel riccio.....

Si avvolge al collo quando fa freddo.....

Si fa per sonno o per noia.....

Recipiente per cuocere in forno.....

Fiore bianco e profumato.....

E' il dito più piccolo della mano.....

E' colorata e morbida e serve per fare il bagno.....

Fa la ragnatela.....

Uccello esotico parlante.....

LETTURA

Pulcinella di mare: tutte le curiosità sul pennuto mascherato.



Più che a Pulcinella, assomiglia a un clown, ma sotto la "maschera" conduce una vita piuttosto seria, all'insegna della collaborazione fra i sessi e del rispetto verso gli altri individui della colonia. Stiamo parlando del pulcinella di mare (*Fratercula arctica*), uno strano uccello che vive fino a 20 anni e che attira tanti appassionati di birdwatching. Il becco triangolare e compresso ai lati, rosso con strisce nere e gialle, funziona da segnale ottico. Quando maschio e femmina s'incontrano, fanno una sorta d'inchino per poi sfregare i loro becchi l'uno contro l'altra.

ALTA FEDELTA'

Questo scambio di convenevoli avviene all'interno della colonia, dove decine e decine di coppie (una colonia può essere formata anche da migliaia di individui) convivono da buoni vicini, nel rispetto reciproco. Questo stile di vita in comunità non scalfisce, però, la fedeltà. Quando, a maggio, i pulcinella di mare si radunano per nidificare, infatti, si riformano le stesse coppie della stagione precedente, a meno che uno dei due individui sia deceduto. Maschio e femmina hanno stessi colori, stesse dimensioni (poco più di 30 cm di lunghezza per circa 400 g di peso) e stessi programmi. Ecco quali.

PROGETTI CONDIVISI

- Primo: scavare un tunnel lungo un paio di metri. I partner lavorano fianco a fianco, usando il becco come piccone e le zampe palmate come pale per rimuovere la terra. In fondo al tunnel, formano una camera-nido che rendono soffice con vegetali vari.
- Secondo: deporre nel nido un unico uovo, alternarsi nella cova e nella pesca di pesce azzurro, primo fra tutti le aringhe. Chi cova (la femmina un po' di più) è nutrito dall'altro e il piccolo, che

nasce dopo 40 giorni, viene alimentato per 6 settimane da entrambi i genitori. Terzo: al momento opportuno, prendere una decisione importante. Quando il giovane risulta ben cresciuto, anche se figlio unico va reso autonomo nel modo più rapido e chiaro possibile. Entrambi i genitori quindi spariscono, prendendo strade diverse e dandosi appuntamento per la primavera successiva. Lui, il giovane, resta nella camera-nido per alcuni giorni, poi, spinto dalla fame, finalmente esce: questo avviene di notte, per evitare l'attacco degli stercorari, gli uccelli marini predatori, che a quell'ora dormono. Una volta lasciato il nido, il giovane spicca il volo e si tuffa in mare ed è subito capace di pescare e di cavarsela da solo.

In inglese, il pulcinella è chiamato puffin. Il pulcinella di mare ha un volo diretto e potente, le ali relativamente corte fanno 400 battiti al minuto per raggiungere gli 80 km/h. Quando si tuffa può raggiungere 60 metri di profondità in apnea e, mentre pesca, riesce a tenere ai lati del becco vari pesci già catturati.

VIVERE A PELO D'ACQUA

Dalla fine di agosto al maggio successivo i pulcinella vivono in mare, volando e navigando con le zampe palmate e riposando solo sull'acqua. Proprio come nei pinguini, il ventre bianco del pulcinella serve, mentre galleggiano, a non essere visti dai pesci che dal basso guardano verso l'alto, mentre il dorso nero è utile per mimetizzarsi agli occhi dei predatori che arrivano dall'alto. Il 60% della popolazione nidificante risiede in Islanda. È un abile volatore (raggiunge gli 80 km/h) e un bravo apneista (arriva a 60 metri di profondità).

Dopo aver riletto attentamente il testo, completi gli esercizi.

1. Completa con le informazioni mancanti

Nome uccello	Italiano: PULCINELLA DI MARE Latino: FRATERCULA ARCTICA Inglese: PUFFIN
Lunghezza	POCO PIU' DI 30 CENTIMETRI DI LUNGHEZZA
Peso	400 GRAMMI POCO PIU'
Colori corpo	NERO E IL SOTTO BIANCO
Colori becco	ROSSO CON STRISCE NERE E GIALLE
Velocità di volo	80/KM/H 400 BATTITI AL MINUTO
Metri di apnea	60 METRI DI PROFONDITA IN APNEA

2. V/F

- Il pulcinella di mare vive sempre 20 anni.
- Quando maschio e femmina di pulcinella si incontrano, si ignorano.
- I pulcinella vivono in colonie molto numerose.
- Le coppie di pulcinella cambiano ogni Maggio.
- I partner hanno compiti molto diversi tra loro.

F.F.F.F.F.

3. Completa la tabella

Parola del testo	Sinonimo (parola con lo stesso significato)
partner	incide
birdwatching	morto
deceduto	osservare uccelli
scalfisce	comunità
colonia	amante

4. Rispondi alle domande sul quaderno con risposte complete.

- In quali mesi i pulcinella vivono sulla terra ferma?
- Perché si dice che le coppie di pulcinella sono tra loro molto fedeli? Cosa succede al piccolo pulcinella dopo circa 6 settimane dalla nascita?
- I colori bianco e nero del pulcinella servono per mimetizzarsi. Perché?

5. Scegli la risposta corretta

- I genitori pulcinella decidono di lasciare il nido:
 - Perché sono crudeli e non si vogliono occupare del piccolo
 - Per rendere il piccolo autonomo
 - Perché sono affamati
 - Perché sono molto impegnati

b. Il testo che hai letto:

- Ci vuole raccontare una storia di un piccolo pulcinella
- Vuole darci delle informazioni scientifiche rispetto ad un uccello
 - Vuole convincerci che è bello osservare i pulcinella
 - Ci vuole emozionare

LETTURA



LUPO GRIGIO (CANIS LUPUS)

I cuccioli di lupo nascono ciechi, sordi e sono del tutto dipendenti dalla madre e dal branco.

Mamma lupo trasporta i suoi piccoli in bocca per portarli da un punto all'altro e per proteggerli dai pericoli.

Tra i versi significativi del detto "in bocca al lupo" vi è quello di "protezione" davanti a un pericolo per il quale non esiste un luogo e più sicuro della bocca di un lupo. La madre non si occupa da sola di spostare la prole ma è aiutata da tutto il gruppo nell'accudimento e nell'allevamento dei piccoli.

"In bocca al lupo" è un augurio di protezione: per i cuccioli, non c'è posto più sicuro della bocca di mamma lupal

15

Trasporto cuccioli

VOLPE VOLANTE DALLA TESTA GRIGIA (PTEROPUS POLIOCEPHALUS)

Appena nato il cucciolo pesa tra 46 e 92 grammi, non vola ed è ricoperto solo in parte dalla pelliccia; così la mamma per le prime quattro-cinque settimane di vita vola con il suo unico figlio aggrappato al ventre. Che lascia morire in successive 12 settimane. Invece, lo lascia al nido quando va in cerca di cibo. La prole è svezzata completamente verso i sei mesi di età, pertanto l'impegno richiesto alla madre è tantissimo grande che, se le risorse alimentari scarseggiano, può abbandonare il figlio.



In gruppo cerchiamo le informazioni richieste per ogni animale e le sottolineiamo con vari colori:

NOME ANIMALE ●

NOME ANIMALE LATINO ●

TIPO DI TRASPORTO ●

QUANTO TEMPO IL CUCCILO RIMANE CON MAMMA ●

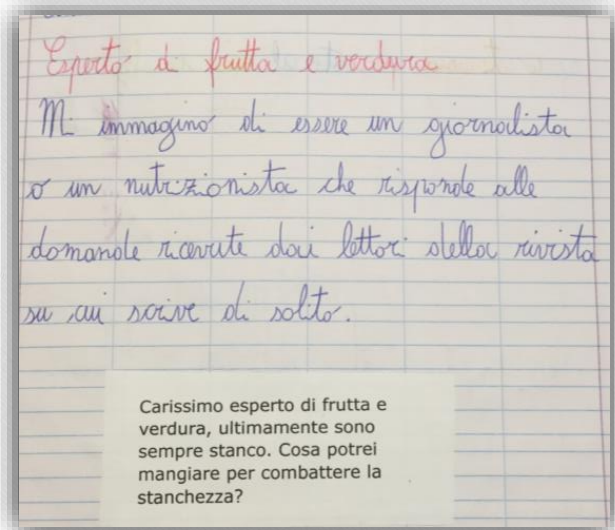
ALTRE INFO ●

Raccogliamo in una tabella tutte le informazioni raccolte dai vari gruppi

ATTIVITÀ FUNZIONALI ALLO STUDIO



MODALITÀ DI LAVORO



- INTENZIONALITÀ
- L'IMPORTANZA DELLA
MOTIVAZIONE
- UN AGIRE
DELL'INSEGNANTE IN BASE
AI BISOGNI

ATTIVITA' DI VERIFICA

Dopo aver letto attentamente l'articolo che hai scelto fra quelli che ti abbiamo proposto nella rivista Focus (che avete già conosciuto), prova a individuare le principali informazioni e cerca di classificarle secondo le categorie che avete collegato ai diversi colori nel lavoro di gruppo. Cerca di capire anche se vorresti introdurre nuove categorie e spiega perché?

1. colore...categoria...
2. ...
3. ...
4. ...

- **COSA SCRIVO SUL
QUADERNO?**

- **E SUL REGISTRO?**

STRUTTURA DEL FEED BACK FORMATIVO

- 1. Conferma positiva del compito svolto** (descrizione) mettendo in evidenza gli **aspetti rilevanti della prestazione**
- 2. Comunicazione degli elementi di criticità a partire dalla documentazione raccolta**
- 3. Restituzione positiva con suggerimenti o possibili aperture per il compito successivo** (valore proattivo della valutazione).

Mariella

*Hai svolto il compito con impegno, individuando molte informazioni importanti sul tuo animale preferito e le hai colorate nel modo giusto. Ti chiedo la prossima volta di leggere ancora più approfonditamente in modo da trovarle proprio tutte. Hai invece individuato nuove categorie.
E tutto da sola!*

Omar

Hai svolto il compito con impegno, individuando tutte e proprio tutte le informazioni importanti sul tuo animale preferito e le hai colorate nel modo giusto secondo le diverse categorie.

E tutto da solo! La prossima volta magari ti vengono in mente altre categorie.



**PROVATE A SCRIVERE IN CHE MODO AVETE
REALIZZATO IL VOSTRO SEGNALIBRO IN MODO
CHE ANCHE ALTRI POSSANO REALIZZARNE UNA COPIA**

Ho preso un contenitore giallo e lo ritagliato a
forma di rettangolo. Poi ho fatto un buchino dove
ho inserito un nastro rosso che ho avvecinato.
Dopo ho fatto un disegno in alto e sotto ho scritto
una frase molto carina. Per concludere ho ripassato
in penna e pennarello il disegno e la frase.

***Cara Marika,
grazie per il segnalibro e per la
tua spiegazione.
Ti chiederei di fare una
riflessione:
secondo te un compagno che
volesse creare alcune copie del
tuo segnalibro sarebbe in grado
di farlo seguendo quello che
hai scritto?***

COSA SCRIVO SUL REGISTRO?

IL REGISTRO ELETTRONICO: DA DOVE PARTIRE

Feedback dell'insegnante e **autovalutazione** come momenti cruciali della valutazione in itinere e come attività fondamentali per capire cosa scrivere sul registro

IL REGISTRO ELETTRONICO: LE DOMANDE DI PARTENZA

- Quale funzione ha?
- Quali informazioni è importante inserire?
- Quante informazioni inserire?
- Quanto spesso farlo?



In che modo può essere uno strumento non solo burocratico, ma un supporto all'apprendimento dei bambini e alla comunicazione con le famiglie?

In che modo può diventare uno strumento utile per l'insegnante nel mettere in relazione i diversi momenti del percorso di apprendimento?

ESEMPIO

NOME	DATA	OBIETTIVO	STRUMENTI / PROVE	TIPOLOGIA DELLA SITUAZIONE		RISORSE MOBILITATE		AUTONOMIA		CONTINUITÀ		ALTRE DIMENSIONI	EVIDENZE
				NOTA	NON NOTA	FORNITE DALL'INSEGNANTE	REPERITE ALTROVVE	AUTONOMO	NON AUTONOMO	CONTINUO	DISCONTINUO		
Federico	Attività svolta in data 02/03/2021	Misurare grandezze (lunghezze) utilizzando unità e strumenti convenzionali (metro)	Strumento narrativo (diario di bordo) Osservazione		Osservazione del cortile della scuola e misurazione di uno spazio individuato per piantare 75 bulbi	Utilizzo del metro e di alcuni fogli	Utilizza un bastoncino trovato in cortile per segnare dove termina il metro	Completamente autonomo		no	no		Federico spiega ai suoi compagni del gruppo come procedere. "Allora tiriamo il metro e partiamo dall'inizio, poi il nostro metro è troppo corto quindi dobbiamo ripeterlo più volte, qualcuno deve scrivere quanti metri sono altrimenti non ci ricordiamo. Se volete posso farlo io e voi tirate il metro"



TIPOLOGIA DELLA SITUAZIONE		RISORSE MOBILITATE		AUTONOMIA		CONTINUITÀ		LIVELLO
NOTA	NON NOTA	FORNITE DALL'INSEGNANTE	REPERITE ALTROVE	AUTONOMO	NON AUTONOMO	CONTINUO	DISCONTINUO	
X	X	X	X	X		X		AVANZATO
X				X		X		INTERMEDIO
	X	X			X (non del tutto)		X	
	X		X		X (non del tutto)		X	
X		X		X			X	BASE
X		X			X	X		
X		X			X			IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza.

Scienze

ESPLORARE E DESCRIVERE OGGETTI E MATERIALI

- Individuare, attraverso l'interazione diretta, la struttura di oggetti semplici, analizzarne qualità e proprietà, descriverli nella loro unitarietà e nelle loro parti, scomporli e ricomporli, riconoscerne funzioni e modi d'uso.

OSSERVARE e SPERIMENTARE SUL CAMPO

- Osservare i momenti significativi nella vita di piante.

... Quanti semi diversi!!

Prima di cominciare i nostri esperimenti di semina...

in classe abbiamo scoperto che esistono semi di dimensioni, colori, forme, odori,
consistenze diverse e che ciascuno produce determinate piante.



LA STRUTTURA DEL SEME

Martina: All'interno del seme c'è un altro semino che serve per far nascere la piantina.



... COMINCIAMO LE ATTIVITA' DI SEMINA

Ogni bambino ha riempito due piccoli contenitori con del cotone, ha adagiato sul cotone del primo contenitore due semi di fagiolo e sul cotone del secondo due semi di fava, ha dato acqua ai semi e ha portato a casa i contenitori coi semi per qualche giorno.



... Dopo qualche giorno, ecco le nostre
piantine!!





Obiettivo generale di apprendimento	OSSERVARE I MOMENTI SIGNIFICATIVI NELLA VITA DI PIANTE E ANIMALI CLASSIFICARE OGGETTI E FENOMENI IN BASE A CRITERI CONDIVISI ILLUSTRARE E COMPRENDERE VITA DELLE PIANTE
Tempo	X SETTIMANE
STRUMENTI VALUTAZIONE IN ITINERE	-OSSERVAZIONE IN PICCOLO GRUPPO DI SEMI DIVERSI -DISCUSSIONE IN GRANDE GRUPPO DELLE OSSERVAZIONI -CLASSIFICAZIONE DEI SEMI IN BASE A CRITERI INDIVIDUATI A GRUPPI -DISCUSSIONE RELATIVA ALLE PROCEDURE NECESSARIE PER LA SEMINA -ATTIVITÀ DI SEMINA NEI VASI -OSSERVAZIONE DELLA CRESCITA E REGISTRAZIONE IN UN DIARIO DI CLASSE (DISEGNI, FOTO, DESCRIZIONI) -LETTURA E STUDIO DI VARI TESTI SULLA CRESCITA DELLE PIANTE (LIBRO DI TESTO, ALBI ILLUSTRATI...)
Valutazione finale	-TRASCRIZIONE DELLE DISCUSSIONI -OSSERVAZIONE DURANTE LE ATTIVITÀ DI PICCOLO GRUPPO (CLASSIFICAZIONE, OSSERVAZIONE DELLA CRESCITA DEI SEMI) -ANALISI DEI PRODOTTI SCRITTI INDIVIDUALI E DI GRUPPO (DIARIO, TESTO COLLETTIVO) -ANALISI DELLA PRESENTAZIONE SCRITTA E ORALE DEL PERCORSO AD ALTRE CLASSI -ANALISI DEI REPORT DI OSSERVAZIONI -PROVA DI VERIFICA SULLE CONOSCENZE
	a) ATTIVITA' SULLE PIANTE A PARTIRE DAI SEMI

QUALI CRITERI PER DESCRIVERE GLI APPRENDIMENTI?

- Situazione
- Risorse
- Continuità
- Autonomia
- + altre dimensioni eventualmente stabilite dall'istituzione scolastica

Grazie